



NOTIZIARIO

di **Informazione Sindacale**

Numero 002 - 21 ottobre 2019 / 43ª Settimana

Sommario:

- USIP Aderisce alla manifestazione che si terrà a Roma il prossimo 22 ottobre a Piazza Montecitorio.
- Correttivi al Riordino: 3ª riunione tavolo tecnico del 17 ottobre 2019.
- Criticità concorso 614 Vice Ispettori della Polizia di Stato: nota inviata all'Ufficio per le Relazioni Sindacali.
- Incontro tra il Presidente del Consiglio dei Ministri e le OO.SS. della Polizia di Stato: nota dell'Ufficio per le Relazioni Sindacali.
- Problematiche riscontrate presso la Questura di Brescia
- Convocazione Commissione Consultiva ai sensi dell'art. 4 D.P.R. 25 ottobre 1981 n° 738

L'angolo dell'esperto:

- *L'assegno Previdenziale per gli appartenenti alla Polizia di Stato. (Prima Parte)*

A cura di BURDO Franco.



USIP ADERISCE ALLA MANIFESTAZIONE DEL 22 OTTOBRE

L'Unione Sindacale Italiana Poliziotti, martedì 22 ottobre, sarà in Piazza Montecitorio a Roma, per manifestare e denunciare le condizioni di lavoro in cui sono costretti ad operare gli appartenenti alle Forze di Polizia. Al Governo Conte chiediamo:

- stanziamenti ad hoc per fornire maggiori mezzi di tutela per gli operatori delle forze di polizia
- un adeguato rinnovo contrattuale che non mortifichi la professionalità di migliaia di operatori;
- stanziamenti necessari per la definizione dei correttivi al riordino delle carriere.

POLIZIOTTI CARABINIERI FINANZIERI PENITENZIARI VIGILI DEL FUOCO
FIERI DI SERVIRE LO STATO

MA, NEL SILENZIO DELLE ISTITUZIONI...

AGGREDIRCI È NORMALE
SPUTARCI NON È GRAVE
LA LEGGE NON CI TUTELA
I CRIMINALI SE LA RIDONO
MANCANO LE DOTAZIONI

DI FARE DA "PUNCHING BALL" PER TUTTE LE "DEVIANZE"
SIAMO STANCHI

MANIFESTAZIONE SPONTANEA DI TUTTE LE DIVISE
22 OTTOBRE 2019, H 11.00, PIAZZA MONTECITORIO - ROMA

Correttivi al Riordino: 3^a riunione tavolo tecnico del 17 ottobre 2019 .

Si è tenuta stamattina la programmata terza riunione tecnica, presieduta dal responsabile della Struttura di missione per il riordino dott. Maurizio Iannicari, sui probabili ulteriori correttivi al riordino che, nel permanere ancora l'indeterminatezza delle eventuali ulteriori risorse a disposizione, di



fatto, è stato un ripetersi della precedente. In estrema sintesi, sono state, quindi, solamente ribadite le principali posizioni delle OO. SS. e si è approfondito in maniera tecnica-contabile qualche punto meno sviscerato la volta precedente. Per fare estrema chiarezza, si parla di correttivi da apportare, in "zona cesarini", in aggiunta a quanto già licenziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri il 26 settembre u.s.. In questo periodo tecnico, oramai quasi agli sgoccioli, attesi i passaggi parlamentari, si sta vedendo se si riescono a reperire ulteriori risorse che possano consentire altri correttivi, recuperando in parte quanto non si è potuto fare precedentemente a vantaggio del personale. Pertanto, pur in assenza di una chiara previsione economica che faccia comprendere in modo realistico quali e quante modifiche è lecito aspettarsi, abbiamo ribadito quelle che per noi sono le priorità da sistemare, in parte condivise anche dall'amministrazione:

- oltre a quanto già previsto nei correttivi già licenziati, abbreviazione di un ulteriore anno dell'anzianità necessaria agli assistenti capo ed ai sovrintendenti capo per conseguire la denominazione di coordinatore, che verrebbe così ridotta complessivamente passando da 8 a 5 anni, per consentire ai colleghi di maturare il prima possibile uno stipendio maggiore, ergo, anche una pensione migliore;
- abbreviazione di un anno per la promozione da vice ispettore a ispettore, in base al quale ogni qualifica superiore potrebbe giovare per la relativa superiore promozione o per la nomina a coordinatore;
- incrementare, anche con soprannumero riassorbibile, nella fase transitoria, l'organico nella qualifica di vice sovrintendente al fine di agevolare il più possibile un percorso di carriera per il personale del ruolo agenti e assistenti ed accelerare sin da subito il previsto incremento dell'organico di 4.000 unità;

- consentire un maggiore percorso di carriera nel ruolo degli ispettori, per gli attuali appartenenti al ruolo dei sovrintendenti;
- concorsi interni straordinari per circa 1600 posti per ispettore superiore, riservati agli appartenenti al ruolo degli ispettori, per sopperire all'imminente pensionamento di quasi tutti gli ispettori apicali, sanando in primis la posizione del 7^a e 8^a corso e quelli successivi;

del collocamento in quiescenza, con analogo abbattimento di pari periodo, reperendo le necessarie ulteriori risorse, per la promozione a commissario capo anche dei 436 colleghi vincitori del concorso in atto e scorrendo la graduatoria per il riempimento dell'intero organico delle 1800 unità complessive previste, riempiendo gradualmente i vuoti lasciati dai pensionamenti che si sono già verificati e che si verificheranno;

- una completa omogeneità nei percorsi di carriera del personale tecnico-scientifico e professionale al pari del ruolo ordinario;
- affrontare gli effetti distorsivi nella elaborazione degli assegni *ad personam* (art. 45, co. 5, d.lgs. 95/2017) che, così come formulata la normativa, non consente a tutti i colleghi che, rivestendo la qualifica apicale del ruolo immediatamente prima, hanno avuto accesso al ruolo superiore (ed es.: assistenti capo coordinatori/vice sovrintendenti, sovrintendenti capo coordinatori/vice ispettori) di percepire neanche un aumento stipendiale in caso di un eventuale rinnovo contrattuale.

Oltre ad alcuni aspetti normativi che saranno oggetto di incontro specifico, tra i quali:

- - modificare la definizione delle mansioni dei ruoli sovrintendenti, assistenti ed agenti (ancora indecorosamente definiti "esecutivi");
- - far scorrere per intero la graduatoria dei concorsi a 501 e 614 posti da ispettore in atto;
- - garantire il rientro in sede dei vincitori dei concorsi pubblici per vice ispettori già appartenenti ad altri ruoli della Polizia di Stato;
- - eliminare l'incomprensibile modifica delle mansioni dei ruoli tecnici, inserita inspiegabilmente ed in modo da creare estrema confusione nel testo oggi all'esame del Parlamento;
- - effettuare concorsi interni per titoli ed esami, rivedendo profondamente la valutazione dei titoli, così da riconoscere a tutti i colleghi una effettiva *chance* di vincere il concorso.

Concorso interno per 614 Vice Ispettori della Polizia di Stato.- Criticità -.

La Segreteria Nazionale della USIP ha ricevuto numerose segnalazioni provenienti dal territorio, in relazione al concorso per Vice Ispettori di cui all'oggetto, dalle quali si evincono particolari criticità che potrebbero essere fonte di ingiuste penalizzazioni a carico di molti candidati.

Da notizie ufficiose di cui si è venuti a conoscenza, sembrerebbe che la Commissione preposta all'attribuzione del punteggio dei titoli, potrebbe non prendere in considerazione le istanze dei candidati che per mera distrazione, non sono state corredate degli eventuali titoli posseduti e regolarmente trascritti nel foglio matricolare entro la data di scadenza del bando di concorso in esame.

Invero i colleghi, al momento della visualizzazione delle schede titoli validate dall'ente matricolare, non appena si sono accorti dell'errore commesso, hanno repentinamente prodotto istanza agli uffici dipartimentali competenti, certificando il possesso dei titoli non indicati nella domanda di concorso e chiedendone conseguentemente la rivalutazione.

Si aggiunge, peraltro, che nelle istanze che sono state prodotte al Dipartimento, è stato anche evidenziato che i titoli erroneamente non inseriti, erano già stati positivamente valutati nel precedente concorso di 2842 Vice Ispettori della Polizia di Stato.

Orbene, in considerazione di quanto fin qui esposto, l'Unione Sindacale Italiana Poliziotti chiede all'Ufficio per le Relazioni Sindacali in indirizzo, un immediato intervento affinché i colleghi partecipanti al concorso interno per 614 Vice Ispettori della Polizia di Stato, non vengano inutilmente penalizzati a causa di un semplice errore materiale, tenendo peraltro in conto, che tutti i sopra citati candidati appartengono al ruolo dei Sovrintendenti, che negli anni sono stati già abbondantemente penalizzati ingiustamente per cause a loro non riconducibili.

Per essere molto chiari, appare alquanto inverosimile che un'Amministrazione, che negli anni ha snobbato ogni indicazione normativa in merito allo svolgimento dei regolari concorsi, un'Amministrazione che ha negato, per propria colpa, lo giusto sviluppo professionale ad un'intera categoria, possa ora inflessibilmente chiudersi a riccio, infischiosene se la situazione venutasi a creare, possa in qualche modo infliggere ulteriori penalizzazioni a migliaia di poliziotti.

In conclusione la USIP, a garanzia dei diritti dei poliziotti interessati al concorso, auspica che il Dipartimento di P.S. possa celermente porre rimedio alla questione fin qui esposta, significando che, in caso negativo, questa O.S. potrà in essere ogni ulteriore utile iniziativa, anche di carattere giurisdizionale, a tutela della dignità professionale dei tanti lavoratori di Polizia.

Rimanendo in attesa di urgente riscontro, si porgono distinti saluti.

Il Segretario Generale Vittorio COSTANTINI

INCONTRO CON IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI GIUSEPPE CONTE CON LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI RAPPRESENTATIVE DEL PERSONALE DELLA POLIZIA

Con nota nr.555/RS/C.N./6238 del 15 ottobre 2019 la Segreteria del Dipartimento dell'Ufficio per Relazioni Sindacali del Ministero dell'Interno, ha comunicato che in data 23 ottobre 2019 alle ore 17,30 i Segretari Generali Nazionali delle sigle SIULP,SAP, FEDERAZIONE COISP, SIAP, FSP POLIZIA DI STATO, ES-LS-PNFD-LI.SI.PO-ADP-USIP-CONSAP-MP, FEDERAZIONE SILP CGIL- UIL POLIZIA; sono invitati a partecipare ad un'incontro con il Signor Presidente del Consiglio dei Ministri presso la "Sala Verde" di Palazzo Chigi.



Problematiche riscontrate presso la Questura di Brescia.

Preavviso O.P.

Su segnalazione del Segretario Generale Provinciale USIP di Brescia, si è avuto modo di apprendere che in quella provincia, fin dal 2014, il Questore ha creato l'istituto del "preavviso O.P.", segnato sull'ordine di servizio giornaliero, a carico di Colleghi che pur espletando un normale turno di servizio, erano "preavvisati" di un eventuale servizio di O.P. da svolgere in orari non precisati nell'arco della giornata. Tale "preavviso" indicato persino nel giorno di riposo settimanale.



A nostro parere tale istituto, non previsto dall'A.N.Q., corrisponde a quello della reperibilità pattizia a norma dell'art. 18 dello stesso A.N.Q. che andrebbe periodicamente contrattata tra il Questore e le OO.SS. maggiormente rappresentative.

Orbene, dato che tali turni di reperibilità (di fatto) andavano retribuiti, abbiamo predisposto dei moduli coi quali i Colleghi di Brescia potranno chiedere le loro spettanze degli ultimi 5 anni con contestuale messa in mora dell'Amministrazione così da interrompere la prescrizione del credito.

Inoltre, a parere del nostro Ufficio Legale, ci sono gli estremi per ricorrere all'Autorità Giudiziaria Amministrativa contro un respingimento dell'istanza. In questo caso, questa Struttura Nazionale **patrocinerà gratuitamente eventuali ricorsi collettivi**.

Si pregano pertanto i Segretari Generali delle Strutture Territoriali di segnalare allo scrivente situazioni analoghe o di altro tipo che rappresentino anomalie nell'applicazione dell'Accordo Nazionale Quadro.

Il Segretario Nazionale Renato Azzinnari

COMMISSIONE CONSULTIVA AI SENSI DELL'ART. 4 d.P.R. 25 OTTOBRE 1981, N.738

Alle Segreterie Nazionali delle Sigle Sindacali: SIULP,SAP, FEDERAZIONE COISP, SIAP, FSP POLIZIA DI STATO, ES - LS - PNFD - LI.SI.PO - ADP - USIP - CONSAP - MP, FEDERAZIONE SILP CGIL - UIL POLIZIA;

La Direzione Centrale delle Risorse Umane ha comunicato che è stata convocata per il giorno **30 ottobre p.v**, la Commissione di cui all'oggetto, per esaminare e deliberare sui seguenti argomenti:

- Utilizzazione in servizi compatibili con la ridotta capacità lavorativa del personale della Polizia di Stato invalido per causa di servizio, ai sensi del d.P.R. 25 ottobre 1981, n. 738;
- Passaggio del personale non idoneo all'espletamento dei servizi di Polizia ad altri ruoli dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza, ai sensi del D.P.R. 24 aprile n.339.





L'Angolo dell'Esperto

(1^a parte)

L'ASSEGNO PREVIDENZIALE PER GLI APPARTENENTI ALLA POLIZIA DI STATO

A cura di BURDO Franco.

Alla luce delle recenti novità normative in materia previdenziale introdotte anche dalla Legge di Stabilità 2019, si ritiene utile fornire all'iscritto alla nostra Organizzazione una guida "base" aggiornata in materia, per permettergli di fare una prima valutazione sulla propria posizione economica/contributiva.

Sarà cura, invece, della Struttura Nazionale mettere a disposizione dei Quadri territoriali (attraverso mirati corsi di aggiornamento e seminari), supporti e manuali teorico/pratici idonei a sostenere le risposte relative ai quesiti posti dagli iscritti in tema contrattuale, previdenziale e di TFS.; rapportandosi, all'uopo, sia allo staff tecnico, di recente costituzione, operante all'interno dell'Organismo Nazionale che della collaborazione attiva del Patronato e del Caf UIL.

Per ciò che concerne i servizi all'iscritto, verrà quanto prima previsto uno "spazio dedicato" sul costituendo Sito Internet dove, attraverso un percorso facilitato, l'appartenente all'USIP potrà ottenere, anche in campo *Previdenziale*, risposte personalizzate in riferimento alle proprie esigenze.

Entrando nel merito della PENSIONE secondo quanto enunciato, il primo schema ripreso ci permette a vista di comprendere quando, come appartenente alla Polizia di Stato, raggiungo il DIRITTO all'assegno previdenziale (diritto "pieno" e, come posizione giuridica acquisita, non più modificabile da eventuali normative successive "peggiorative"):

Pensione di anzianità

ANNO	REQUISITI aa.mm.	FINESTRA MOBILE mm.
2015	40+3	15
2016	40+7	15
2017	40+7	15
2018	40+7	15
2019	40+12	15

ANNO	REQUISITI aa.mm.	FINESTRA MOBILE mm.
2015	57+3 mm. e 35 anni servizio utile	12
2016	57+7 mm. e 35 anni servizio utile	12
2017	57+7 mm. e 35 anni servizio utile	12
2018	57+7 mm. e 35 anni servizio utile	12
2019	57+12mm. e 35 anni servizio utile	12

ANNO	REQUISITI aa.mm.	FINESTRA MOBILE mm.
2015	53+3 e max anzianità al 31/12/2011	12
2016	53+7 e max anzianità al 31/12/2011	12

2017	53+7 e max anzianità al 31/12/2011	12
2018	53+7 e max anzianità al 31/12/2011	12
2019	53+12 max anzianità al 31/12/2011	12

Pensione di vecchiaia

ANNO	REQUISITI aa.mm.	FINESTRA MOBILE mm.
2015	60/63/65+3	12
2016	60/63/65+7	12
2017	60/63/65+7	12
2018	60/63/65+7	12
2019	60/63/65+12	12

(*)In mancanza dei requisiti dell' "anzianità" il dipendente prolungherà il servizio fino alla maturazione di uno dei requisiti previsti tra:

A-limiti ordinamentali +3,+7 o +12 + finestra mobile;

B-pensione anzianità + finestra mobile.

Dopo aver chiarito i termini circa l'uscita dal mondo del lavoro (QUANDO USCIRO')? più complesso appare il ragionamento ed il percorso che ci porta a determinare la MISURA dell'assegno pensionistico mensile (QUANTO PERCEPIRO')?

All'uopo divideremo la strada che ci separa da quest'ultimo risultato in due "spezzoni" (lasciando, però, ai tecnici dell' USIP e della Confederazione UIL le valutazioni numeriche del merito):

A-comprendere, tra i "sistemi di calcolo", quello che ci "appartiene";

B-affrontare in maniera sintetica le formule insite nei "sistemi di calcolo" ed analizzare più casistiche esemplificative che possono prospettarsi.

A-Per fare ciò allora dovremo contare gli anni complessivi di contribuzione che potremmo vantare nei confronti dell'Ente previdenziale preposto (Inps) alla data del 31/12/1995:

(Retributivo)-Se il "conteggio" così posto sarà uguale o superiore a 18 anni, il dipendente risiederà nel sistema di calcolo Retributivo (regolarmente il più favorevole).

(Misto)-Se invece esso risulterà inferiore a 18, il nominato risulterà far parte del sistema di calcolo cd. Misto (retributivo sino al 31/12/1995; contributivo dal 1/1/1996 in poi).

(Contributivo)-Se invece il prestante lavoro ha iniziato la sua opera successivamente al 31/12/1995, il suo sistema di calcolo sarà totalmente contributivo (normalmente il più svantaggioso).

Va aggiunto che con la promulgazione del D.L.201/2011 (Governo Monti/Fornero) tutti i dipendenti, con decorrenza 1/1/2012, sono entrati nel sistema di calcolo cosiddetto "contributivo", se pur con il regime del pro-quota (viene in sostanza sanato il pregresso contributivo che continua a valutarsi con le vecchie regole sino al 31/12/2011) e, da questa data, sommando gli eventuali vantaggi di Comparto previsti: leggasi ad es. moltiplicatore del montante contributivo per pensione di vecchiaia che vale, per l'appunto, agli appartenenti alla ns.Ctg.). In argomento "moltiplicatore", va ricordato che nella Legge di Stabilità 2015, all'art.1 comma 707 si "prevede" che a

decorrere dal 1[^]/1/2012, con riferimento alle anzianità contributive maturate a decorrere da tale data, la quota di pensione corrispondente a tali anzianità è calcolata secondo il sistema contributivo (naturalmente la novità riguarda coloro che risiedevano al 31/12/2011 nel sistema retributivo, ndr.).

In ogni caso, l'importo complessivo del trattamento pensionistico non può eccedere quello che sarebbe stato liquidato con l'applicazione delle regole di calcolo vigente prima della data di entrata in vigore del presente decreto; computando, ai fini della determinazione della misura del trattamento, l'anzianità contributiva necessaria per il conseguimento del diritto alla prestazione, integrata da quella eventualmente maturata tra la data di conseguimento del diritto e la data di decorrenza del 1[^] periodo utile per la corresponsione della prestazione stessa (cd. norma di salvaguardia).

Viene così ad introdursi un doppio regime di calcolo: quello più basso sarà quello messo in pagamento (riferimento nota operativa INPS 74).

Nel merito, ad oggi, la nota INPS 74, seppur ancora non applicata, viene richiamata nelle singole Determine Inps di calcolo e liquidazione, facendo riferimento espressamente a *"liquidazione pensione in via provvisoria"*; con il rischio, quindi, di una sua successiva applicazione dagli effetti retroattivi.

In considerazione comunque della complessità concettuale suesposta, essa verrà ripresa nel prossimo numero del ns. Notiziario.

(continua...)

